

## **DECRETO ANTICRISI: RUBINATO, IL GOVERNO BERLUSCONI E LA SUA MAGGIORANZA HANNO TRADITO IL POPOLO DELLE PARTITE IVA DEL NORD EST**

“Il Governo Berlusconi mette una vera e propria foglia di fico per tentare di nascondere l'inefficacia della propria azione politico-legislativa anche sugli studi di settore”. Questo è il durissimo commento dell'On. Simonetta Rubinato alla bocciatura in Assemblea del proprio ordine del giorno presentato al decreto anticrisi licenziato con il voto di fiducia dalla Camera dei Deputati.

“Quello che chiedevo attraverso un emendamento presentato in sede di Commissioni riunite Bilancio e Finanze respinto con i voti della maggioranza, Lega Nord compresa” - osserva la parlamentare veneta - “era che il Governo avesse il coraggio di chiarire una volta per tutte la valenza probatoria degli studi di settore, per ricondurli alla loro funzione di strumento imprescindibile di accertamento, ma non di vessazione del contribuente. Ho trasformato l'emendamento in ordine del giorno, ma anch'esso è stato bocciato da Governo e maggioranza.”

“Il vero problema degli studi di settore” - continua la Rubinato - “riguarda la loro valenza probatoria. Sulla base della prassi vigente il semplice scostamento dei ricavi del contribuente dalla congruità degli studi di settore determina il pressoché automatico accertamento a carico del contribuente stesso, in particolare dei piccoli imprenditori, i quali, in questo caso, si trovano di fronte ad un compito impossibile: dimostrare all'Ufficio perché “non hanno guadagnato di più”, con il rischio di doverlo fare, proponendo un ricorso che dura anni mentre sono costretti a pagare in anticipo fino al 50%. Il mio ordine del giorno” - seguita la componente della Commissione Bilancio - “mirava ad evitare che lo strumento degli studi di settore si prestasse ad essere utilizzato in questa maniera vessatoria, stabilendo che l'onere della prova invece è a carico dell'agenzia delle entrate. Inoltre, chiedevo al Governo l'impegno di revisionare e di adeguare gli studi di settore con l'ausilio delle associazioni di categoria alla realtà economica di ciascun territorio e dei diversi comparti produttivi, tanto più in un periodo di crisi come quello che vive attualmente il tessuto di tutta l'impresa del Nord-Est”

“Registro che, sul punto, il Governo Berlusconi mette una vera e propria foglia di fico per tentare di nascondere l'inefficacia della propria azione politico-legislativa anche sugli studi di settore. Ancora una volta, la Lega tradisce nei fatti il popolo delle partite IVA del Nord Est. L'appuntamento è per lunedì 26 gennaio a Treviso dove ci riuniremo insieme con i piccoli imprenditori delusi da questo ennesimo voltafaccia del Governo Berlusconi”.

15 gennaio 2009